

(Sergio Briguglio 30/11/2007)

**IMMIGRAZIONE, LIBERA CIRCOLAZIONE E SICUREZZA
Marino, 30/11/2007**

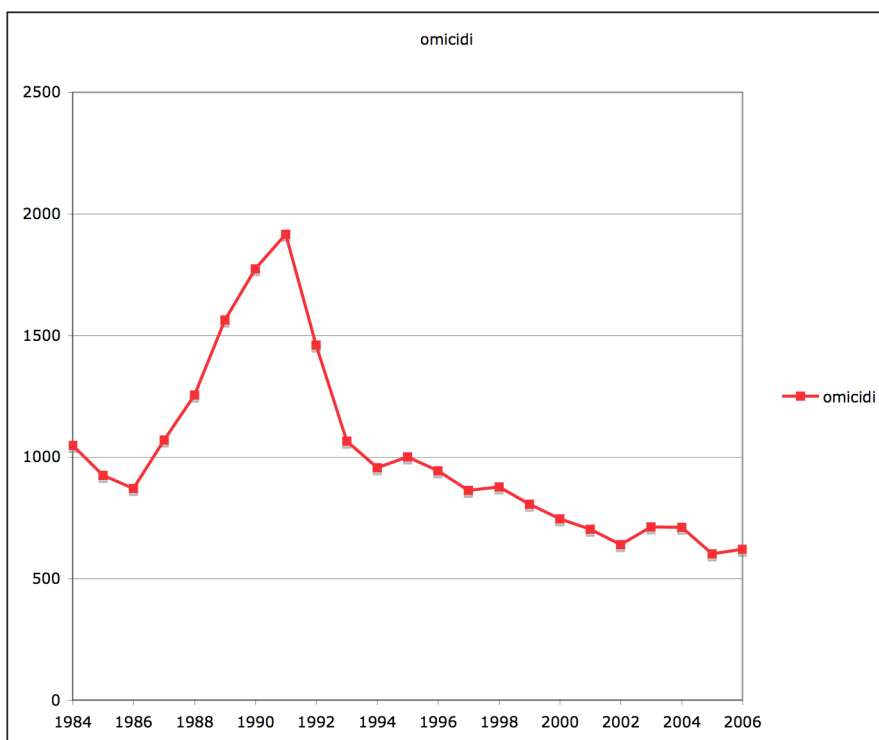
- **Crimini in Italia:**
 - piu' o meno degli anni scorsi?
 - piu' o meno che negli altri paesi europei?

- **Stranieri e reati:**
 - commettono piu' reati che gli italiani?
 - presentano un tasso di criminalita' piu' alto? se si', perche'?
 - col passare degli anni, le cose migliorano o peggiorano?
 - chi fa male a chi? stranieri autori e/o vittime

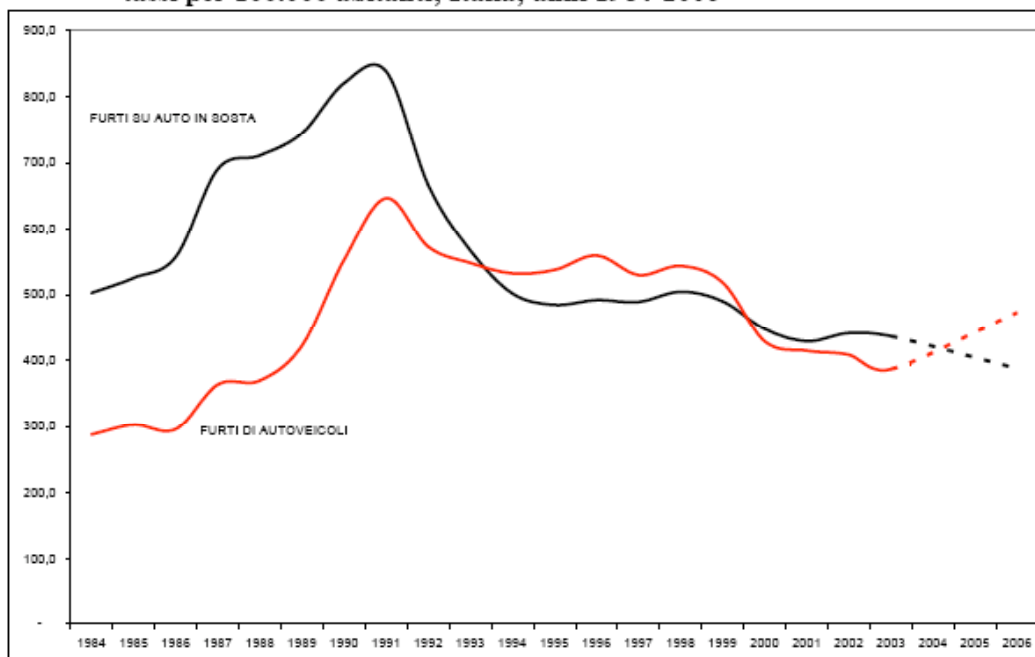
- **Quali misure in relazione al rapporto immigrazione/criminalita'?**
 - repressione?
 - allontanamento? comunitari: decreto...
 - integrazione?

I. Crimini in Italia

Negli anni...

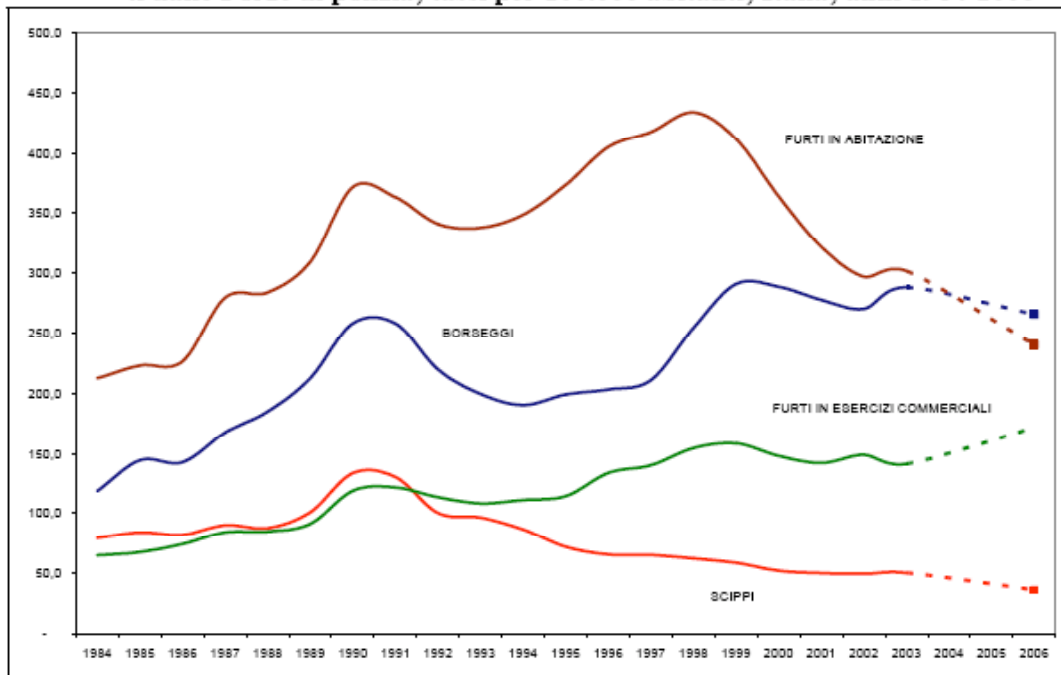


Graf. I.7 Furto di veicoli e furto su auto in sosta denunciati dalle Forze di polizia; tassi per 100.000 abitanti; Italia; anni 1984-2006

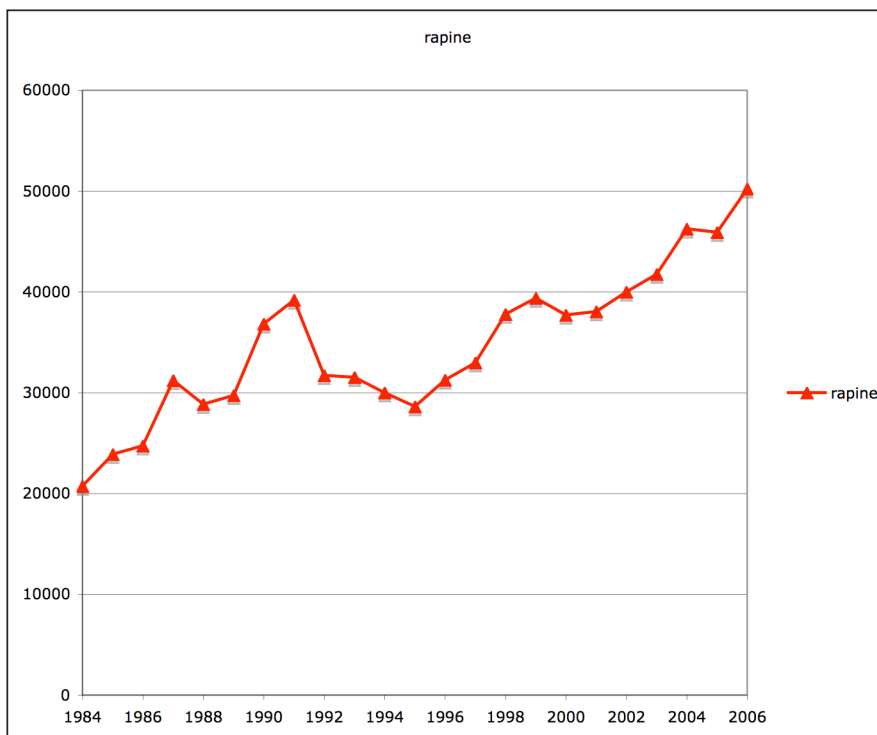


Fonte: elaborazione su dati Istat e del Dipartimento della P.S..

Graf. I.8 Furti in abitazione, furti in esercizi commerciali, borseggi, scippi denunciati dalle Forze di polizia; tassi per 100.000 abitanti; Italia; anni 1984-2006



Fonte: elaborazione su dati Istat e del Dipartimento della P.S..

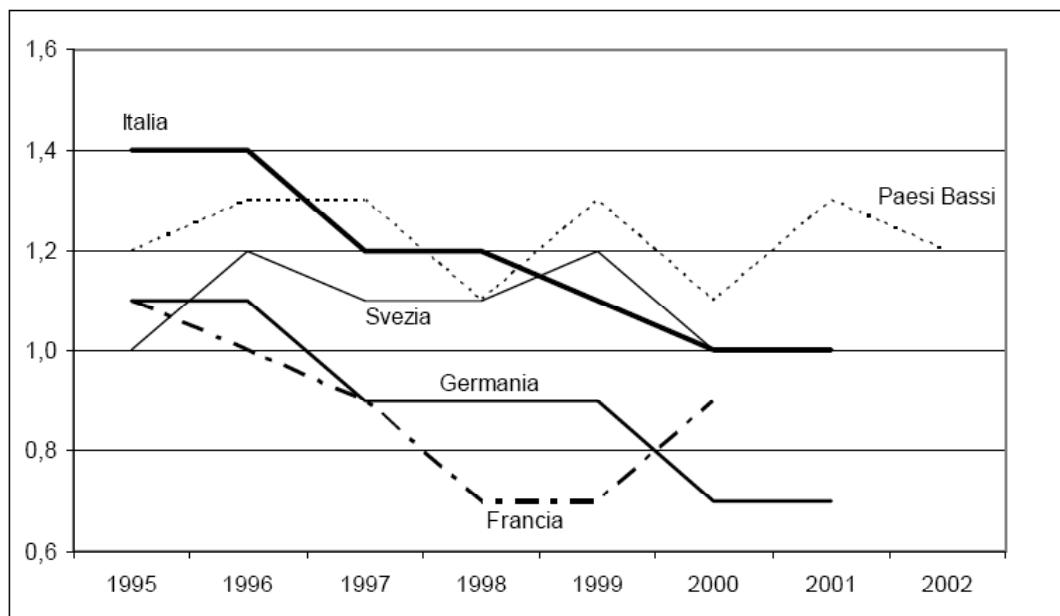


Nota: rispetto al 1991,

- le rapine sono il 25% in piu';
- gli omicidi sono ridotti a un quarto;
- i furti d'auto sono ridotti alla meta'

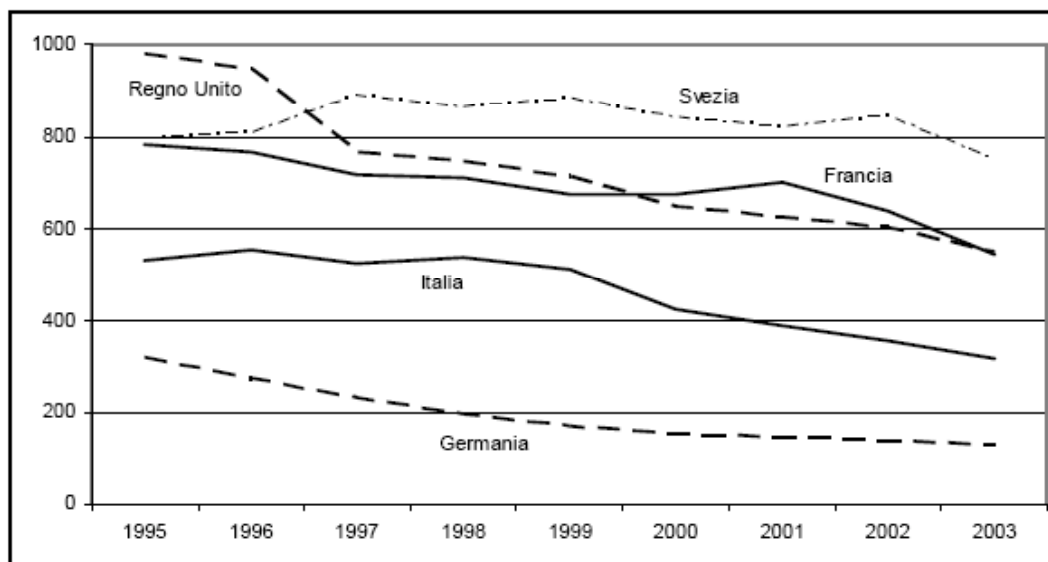
... e in confronto con altri paesi europei

Graf. VI.2 Morti per omicidio per 100.000 abitanti in alcuni Paesi europei, 1995-2002.



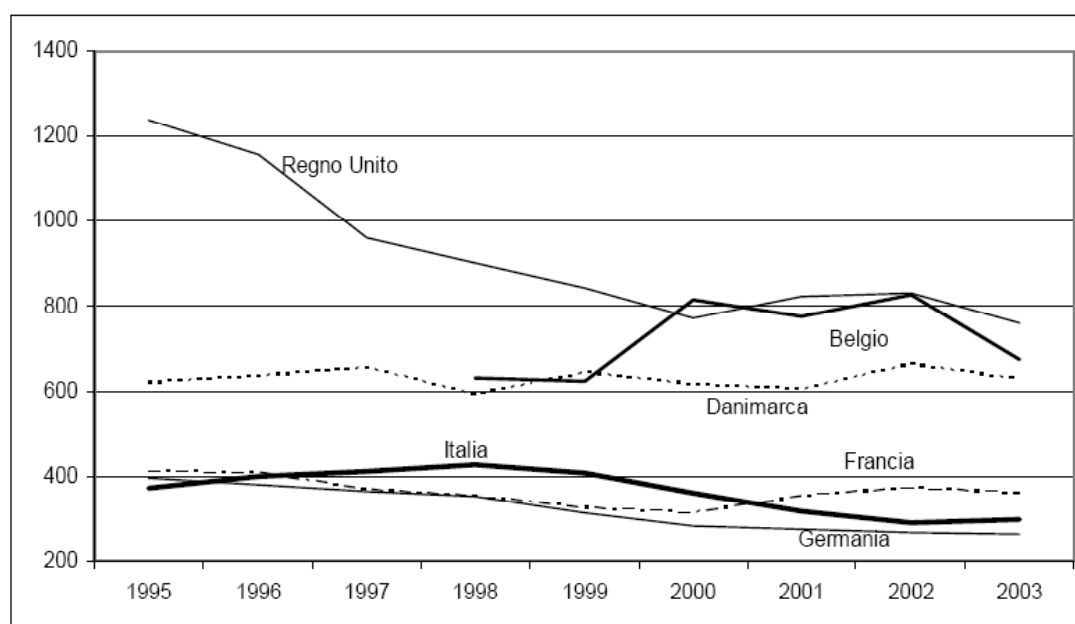
Fonte: European Sourcebook of Crime and Criminal Justice Statistics (2003 e 2006).

Graf. VI.4 Furto di veicoli a motore, tassi per 100.000 abitanti, in alcuni Paesi europei, 1995-2003.



Fonte: European Sourcebook of Crime and Criminal Justice Statistics (2003 e 2006).

Graf. VI.5 Furti in appartamento, tassi per 100.000 abitanti, in alcuni Paesi europei, 1995-2003.



Fonte: European Sourcebook of Crime and Criminal Justice Statistics (2003 e 2006).

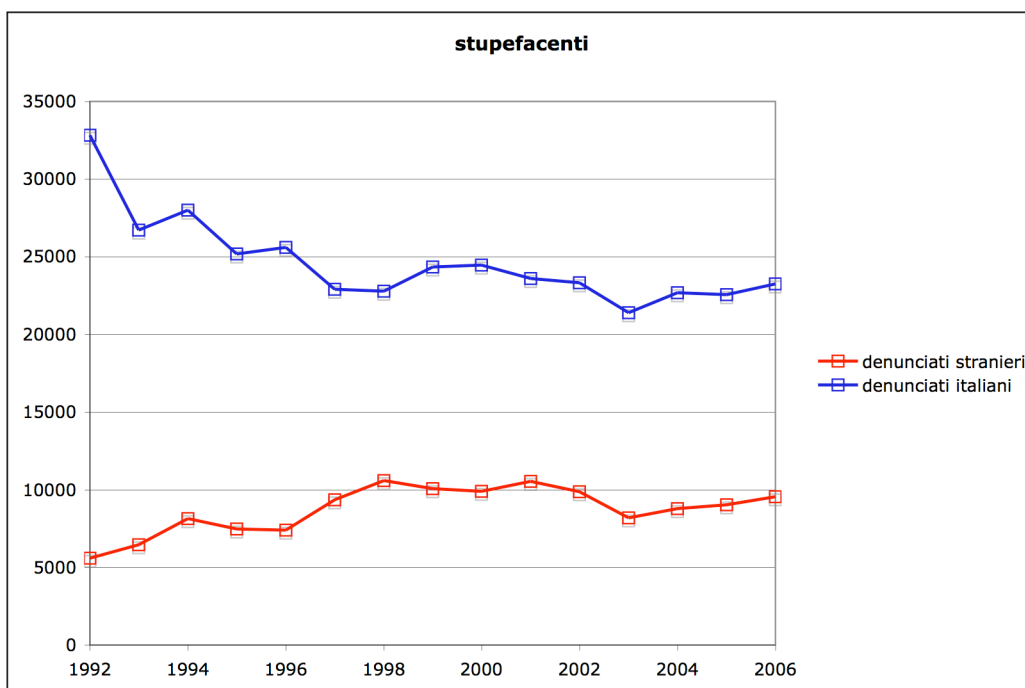
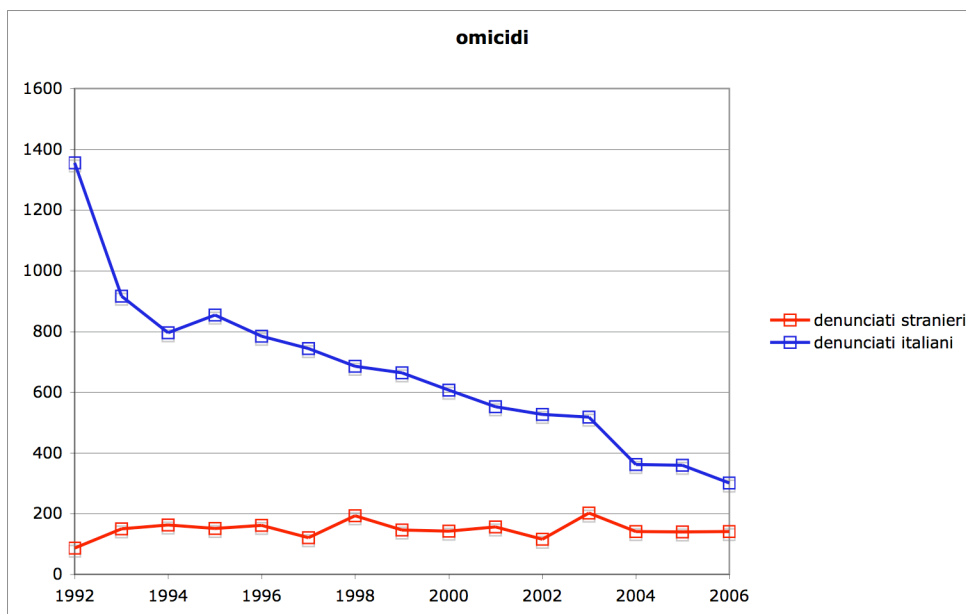
Nota: in Italia, rispetto all'Inghilterra

- poco piu' di un terzo di furti in appartamento
- poco piu' di meta' dei furti d'auto

Conclusioni: l'allarme e' in gran parte creato dai mezzi di stampa e dai politici

II. Stranieri e reati

Confronto tra italiani e stranieri (in valori assoluti): serie storiche disponibili
(Rapporto sulla criminalita' del Ministero dell'interno, www.interno.it)



Nota:

- in valore assoluto prevalgono gli italiani
- in percentuale (crimini/popolazione), gli stranieri (maggior tasso di criminalita')

... vero per quasi tutti i crimini: escluse

- le rapine in banca e negli uffici postali: stranieri con percentuale bassa
- rapine e furti in abitazione e furti con destrezza: prevalgono in assoluto gli stranieri

Tab. IX.17 Percentuale di stranieri sul totale dei denunciati / arrestati per alcuni reati; 2004-2006

	2004	2005	2006
Lesioni dolose	26 (38.729)	26 (40.939)	27 (41.335)
Violenze sessuali	35 (3.153)	38 (3.238)	39 (3.381)
Furto con strappo	23 (1.182)	26 (1.175)	29 (1.081)
Furto con destrezza	63 (3.324)	64 (4.464)	68 (5.009)
Furti in abitazione	52 (6.244)	52 (6.292)	51 (6.520)
Furti di autovetture	34 (3.999)	37 (4.266)	38 (4.157)
Rapine in abitazione	49 (652)	55 (1.028)	51 (1.016)
Rapine in banca	5 (1.658)	6 (1.838)	3 (1.575)
Rapine in uffici postali	2 (281)	6 (269)	6 (208)
Rapine in esercizi commerciali	29 (3.017)	32 (2.555)	33 (2.564)
Rapine in pubblica via	44 (4.415)	44 (5.233)	45 (6.582)
Estorsioni	23 (5.944)	21 (6.110)	19 (5.409)
Truffe e frodi informatiche	22 (33.866)	17 (31.163)	29 (32.793)

Fonte: elaborazioni su dati SDI, del Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale della Polizia Criminale

Conclusioni: la presenza straniera

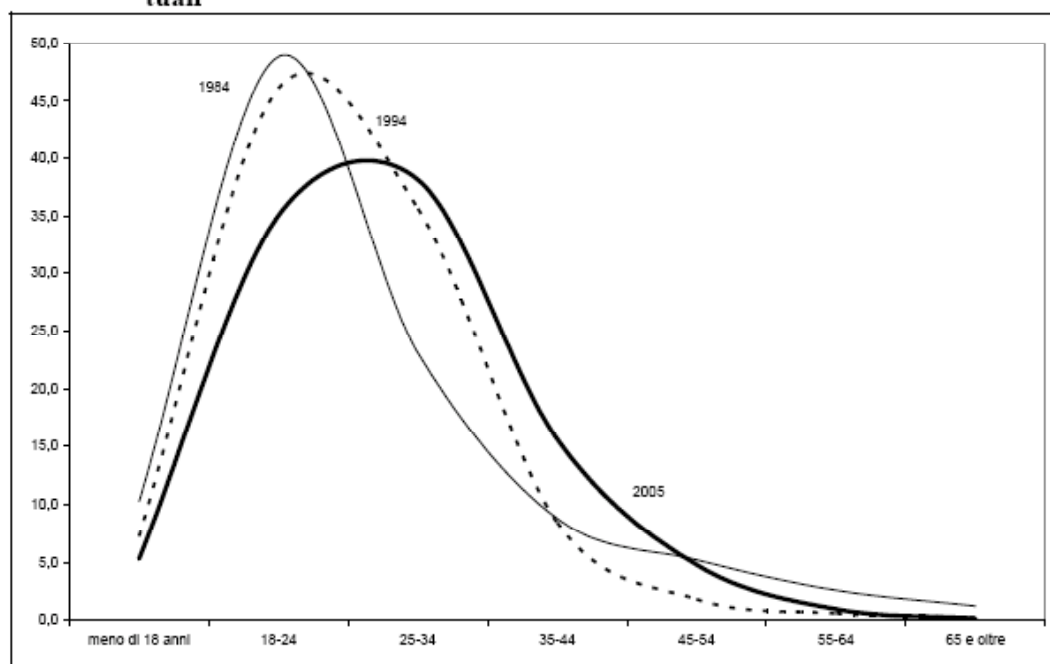
- non richiede necessariamente un salto qualitativo della lotta contro il crimine (sotto il profilo del problema "sicurezza")
- presenta però caratteristiche di una minoranza "a rischio" (sotto il profilo sociologico)

Problema sociologico: perché la percentuale di stranieri che commettono reati è maggiore che per gli italiani?

Possibile risposta: gli stranieri sono collocati preferenzialmente nell'area del disagio (giovani, occupazione e alloggio precari, scarsa protezione familiare, periferie), che presenta tassi di criminalità più alti.

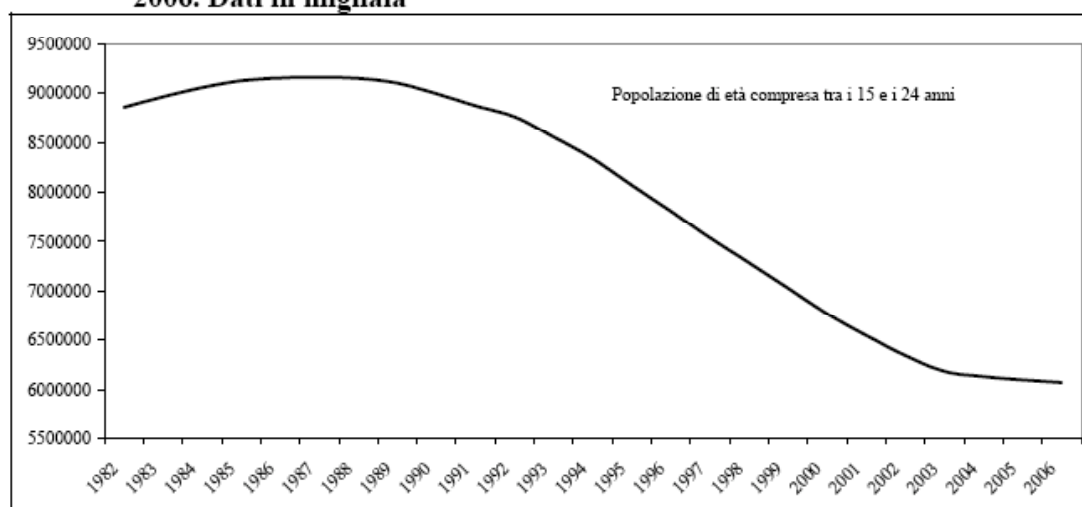
Es.: età:

Graf. I.11 Condannati per rapina in Italia, per età. 1984, 1994, 2005. Valori percentuali



Fonte: elaborazione su dati Istat.

Graf. I.9 Numero di persone residenti in Italia dai 15 ai 24 anni di età, dal 1982 al 2006. Dati in migliaia



Fonti: 1982-2001: Istat, Ricostruzioni intercensuarie della popolazione, sito

<http://demo.istat.it/index.html>

2002-2006: Istat, popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio,

<http://demo.istat.it/index.html>

Approssimativamente (anno 2006):

Se non tenessimo conto dell'età, troveremmo

$$\frac{\text{percentuale di rapinatori tra tutti gli stranieri/}}{\text{percentuale di rapinatori tra tutti gli italiani}} = 24$$

Se calcoliamo le percentuali facendo riferimento alla sola parte di popolazione in età da rapina, otteniamo:

$$\frac{\text{denunciati italiani per rapina in abitazione}}{\text{italiani in età da rapina}} = \frac{500}{8.000.000} = 6 \cdot 10^{(-5)}$$

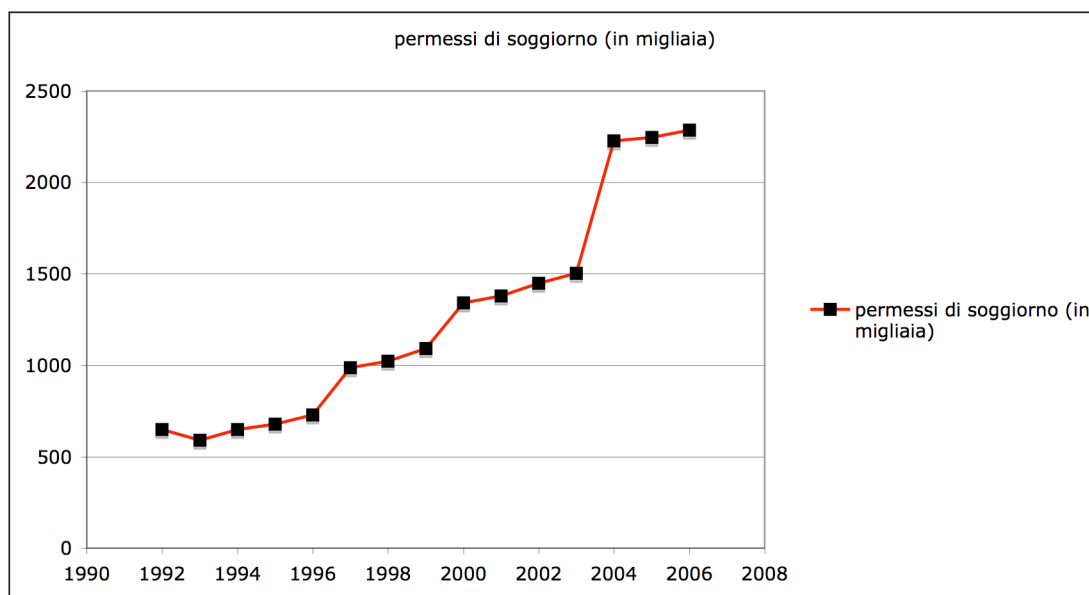
$$\frac{\text{denunciati stranieri per rapina in abitazione/}}{\text{stranieri in età da rapina}} = \frac{500}{2.000.000} = 2.5 \cdot 10^{(-4)}$$

$$\implies \frac{\text{percentuale di rapinatori tra gli stranieri in età da rapina/}}{\text{percentuale di rapinatori tra gli italiani in età da rapina}} = 4$$

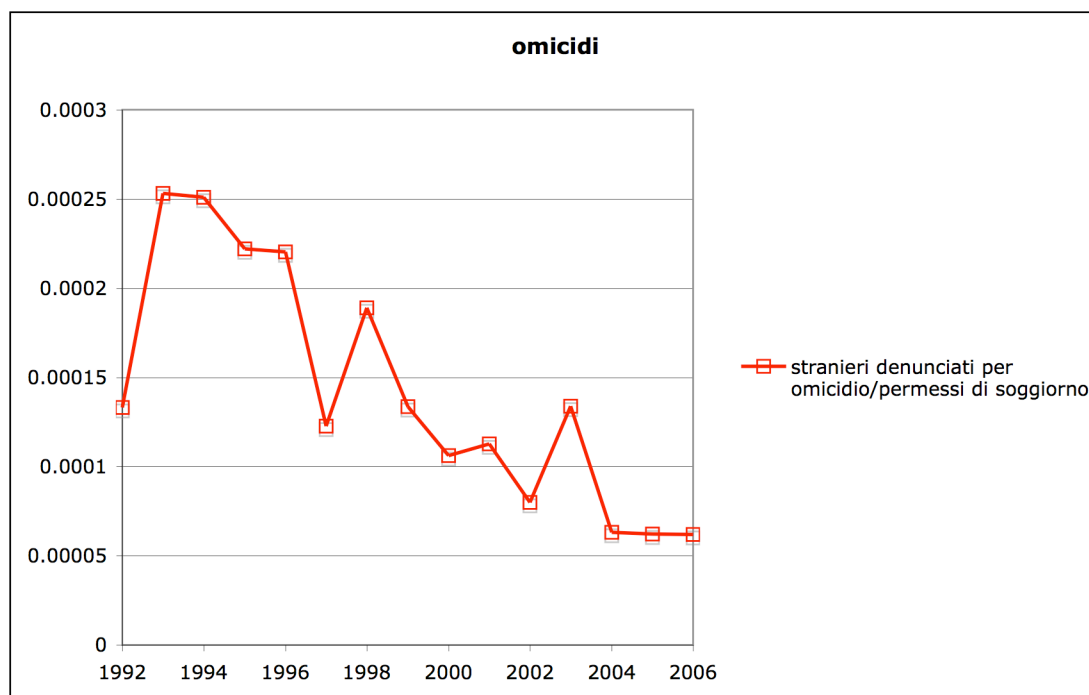
Se si restringe ulteriormente il bacino di riferimento, guardando solo alla parte di popolazione a rischio (es.: giovani che vivono in periferie degradate, etc.), il rapporto tra le due percentuali tende presumibilmente a uno.

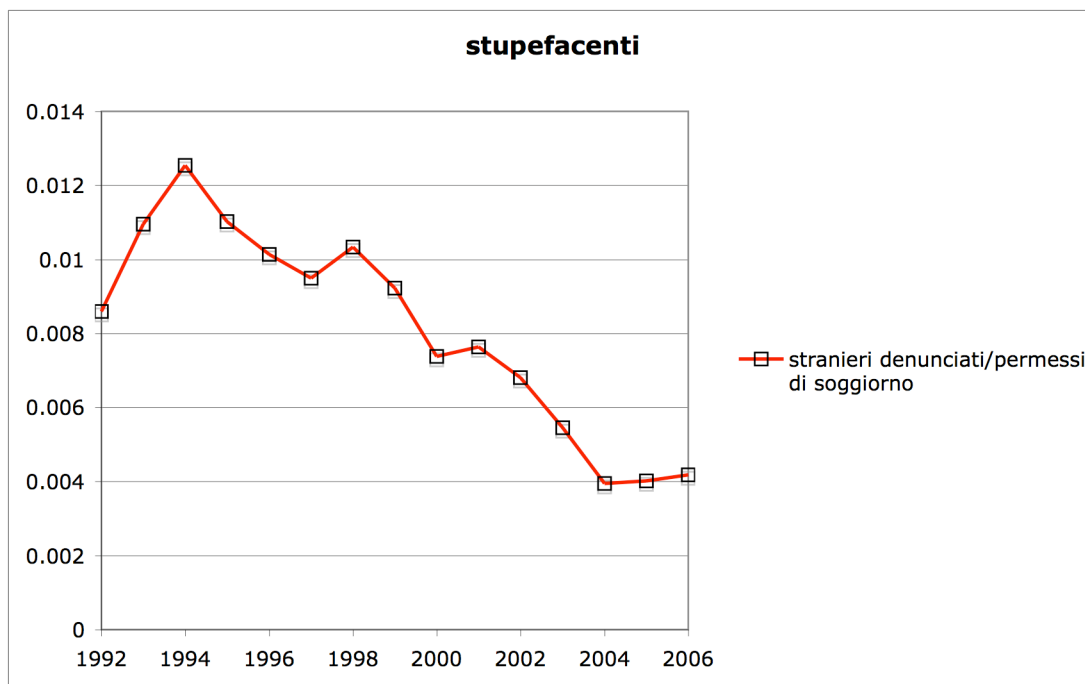
Come si evolve il tasso di criminalita' degli stranieri negli anni?

Osservazione: gli stranieri denunciati non variano molto nel tempo, mentre il numero di stranieri soggiornanti in Italia cresce



⇒ il rapporto denunciati/soggiornanti decresce:





Conclusioni:

- la popolazione straniera, crescendo in dimensioni, va normalizzandosi
- la quantita' di crimini commessi dagli stranieri non varia molto con gli anni (almeno per le serie storiche riportate dal Rapporto del Mininterno)
- sembra che la quota di criminalita' straniera (in valore assoluto) sia regolata da fattori esterni (es.: vincoli posti dalla criminalita' italiana)

Stranieri come vittime: abbiamo visto che il rapporto denunciati/popolazione e' piu' alto per gli stranieri che per gli italiani. Lo stesso e' vero per il rapporto vittime/popolazione

Tab. IX.29 Percentuale di stranieri sul totale delle vittime di alcuni reati secondo la zona, Italia, 2004-2006

	CN stranie- ri non UE (a 15 paesi)	paese ignoto	SI stranieri non UE (a 15 paesi)	paese ignoto	Totale stranieri non UE (a 15 paesi)	paese ignoto	N. uomini	N. donne	N. totale
Omicidi volontari consumati	27,6	20,7	7	15,4	16	17,8	1.251	383	1.938
Tentati omicidi	29,9	15,8	8,2	14,7	19,1	15,3	2.946	678	4.155
Violenze sessuali	22	21,9	9,6	23,4	18,8	22,3	1.147	8.423	11.873
Furto con strappo	8,2	27,3			5,7	29,6	8.518	38.669	61.721
Furto con destrezza	6,7	27,8			6,2	28,1	102.922	193.361	378.023
Rapine in abitazione	15,8	24,5	6,2	29,1	12,3	26,1	2.469	1.867	5.466
Rapine in esercizi commerciali	1,2	13,1	0	12,2	4,5	22,1	9.245	5.312	17.387
Rapine in pubblica via	0	25,6	0	12,1	10,2	19,3	37.974	15.257	62.608
Estorsioni	7,8	20,2	1,6	23,8	9,9	22	9.659	3.868	16.182

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno.

Stranieri e italiani: chi fa male a chi

Tab. IX.34 Nazionalità degli autori di omicidi volontari consumati secondo la nazionalità della vittima; Italia, 2004/2006

	Italiano/i	Straniero/i	Italiano/i e straniero/i	Tot	N
Italiana	86,8	10,2	3	100	637
Straniera	24,7	74,5	0,9	100	235

Tab. IX.38 Nazionalità degli autori di rapina in pubblica via secondo la nazionalità della vittima; Italia, 2004/2006

	Italiano/i	Straniero/i	Italiano/i e straniero/i	Tot	N
Italiana	63,9	30,9	5,3	100	6.375
Straniera	24,6	71,8	3,6	100	2.483

==> L'italiano e' prevalentemente vittima dell'italiano; lo straniero e' vittima dello straniero

E per la violenza sessuale?

Tab. IX.32 Nazionalità degli autori di violenze sessuali secondo la nazionalità della vittima; Italia, 2004/06

	Italiano/i	Straniero/i	Italiano/i e straniero/i	Tot	N
Italiana	75,4	22,7	1,8	100	4.213
Straniera	86,8	10,2	3	100	1.573

NB. Questa tabella e le successive includono solo i reati per i quali erano disponibili le informazioni riguardo alla nazionalità sia dell'autore che della vittima ed esclude i reati con vittime appartenenti ai Paesi dell'UE a 15.

==> L'italiano e' vittima dell'italiano; lo straniero, ancora dell'italiano!

III. Quali misure in relazione al rapporto immigrazione/criminalita'?

Risposta I: repressione dei comportamenti delittuosi (come per gli italiani)

Abbiamo osservato come la criminalita' straniera e' subdominante rispetto a quella italiana. Se i mezzi dispiegati per combattere questa sono appropriati, vanno bene anche per quella. Se non lo sono, il problema sta li'.

Risposta II: ci basta la nostra criminalita'; non vogliamo tenerci anche quella straniera (a differenza dei soggetti pericolosi italiani, quelli stranieri sono allontanabili)

Per gli stranieri di paesi non appartenenti all'UE, espulsione per

- straniero socialmente pericoloso (misura di sicurezza; in luogo della pena; misura di prevenzione)
- straniero illegalmente soggiornante
- comunitari: diritto di soggiorno

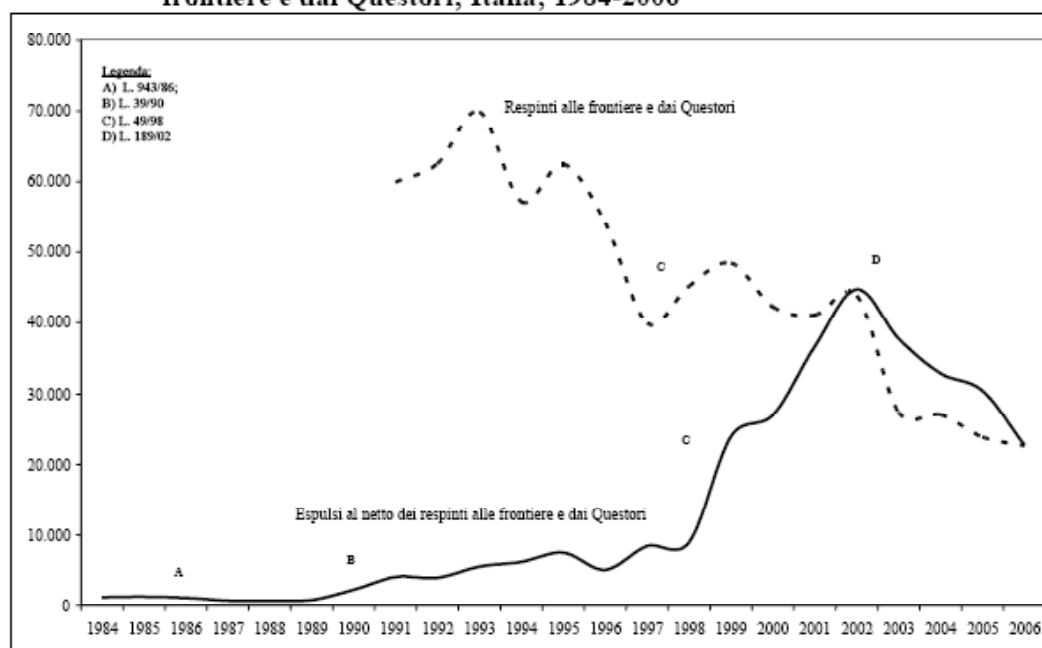
Problemi:

- le norme sugli ingressi costringono alla clandestinita' (piu' del 90% degli stranieri oggi regolari sono passati attraverso sanatorie o chiamate dall'estero fittizie)
- il criminale ha buon gioco nel nascondersi tra chi e' costretto a nascondersi senza essere pericoloso
- si sprecano le forze dell'ordine per dare la caccia a badanti e manovali, di cui invece abbiamo bisogno come del pane!

Risultato:

- si oscilla tra severita' urlata e applicazioni inefficienti e comunque non mirate: espulsioni in calo dopo la Bossi-Fini!

Graf. IX.1 Respinti alle frontiere e dai Questori e espulsi al netto dei respinti alle frontiere e dai Questori; Italia; 1984-2006



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno.

Problema ancora piu' serio: su 15 tipi di crimine, 9 vedono prevalere una nazionalita' dell'Unione europea

Reato	Prima nazionalita'		Seconda nazionalita'			
	A	B	A	B		
Omicidi volontari consumati	Romania	15,4	5,3	Albania	11,9	3,7
Tentati omicidi	Marocco	17,2	5,5	Albania	15,8	5,0
Lesioni dolose	Marocco	17,1	4,7	Albania	8,5	2,3
Violenze sessuali	Romania	16,2	6,2	Marocco	15,9	6,1
Furti in abitazione	Albania	20,0	10,5	Serbia e M.	15,8	8,3
Furto con strappo	Marocco	20,6	5,4	Romania	19,3	5,1
Furti di autovetture	Romania	29,8	11,2	Marocco	13,2	5,0
Rapine in abitazione	Romania	19,8	10,4	Albania	13,8	7,2
Furto con destrezza	Romania	37,0	24,8	Marocco	7,6	5,1
Rapine in banca	Germania	15,9	1,0	Albania	11,4	0,7
Rapine in uffici postali	Irlanda	10,9	0,6	Germania	8,7	0,5
Rapine in esercizi commerciali	Romania	26,9	8,7	Marocco	15,1	4,9
Rapine in pubblica via	Marocco	22,6	10,3	Romania	17,5	7,9
Estorsioni	Romania	15,0	3,2	Albania	11,2	2,4
Truffe e frodi informatiche	Marocco	8,1	1,9	Romania	8,1	1,9

Fonte: elaborazioni su dati SDI del Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sic

Legenda:

A = percentuale sul totale degli stranieri denunciati

B = percentuale sul totale dei denunciati (italiani, stranieri e cittadini di nazionalita' ignota)

*) somma prime quattro nazionalita'

L'allontanamento dei comunitari deve fare i conti con le norme relative al diritto di soggiorno (Direttiva 38/2004, D. Lgs. 30/2007)

Diritto di ingresso e soggiorno fino a tre mesi:

- documento di identita' valido per l'espatrio
- limitabile per
 - pericolo per ordine pubblico o sicurezza pubblica
 - onere eccessivo per l'assistenza pubblica

Diritto di soggiorno per periodi superiori a tre mesi:

- attivita' di lavoro subordinato o autonomo (o ricerca di lavoro, entro certi limiti), ovvero
- mezzi di sostentamento sufficienti per se' e per familiari e assicurazione sanitaria, ovvero
- limitabile per
 - pericolo per ordine pubblico o sicurezza pubblica (con divieto di reingresso)
 - assenza o venir meno dei requisiti (con eccezioni)

Nota: moratoria per i neocomunitari:

- solo per lavoro subordinato
- di fatto ostacola proprio quelli che non creano problemi
- l'Italia l'ha applicata (sia pure in forma blanda)

La possibilità di negare il diritto di soggiorno è comunque limitata dai vincoli posti dalla Direttiva 38/2004:

- rispetto alla pericolosità
 - la minaccia per l'ordine pubblico o la sicurezza pubblica deve essere grave e relativa al comportamento personale (Art. 27, co. 2: "La sola esistenza di condanne penali non giustifica automaticamente l'adozione di tali provvedimenti. Il comportamento personale deve rappresentare una minaccia reale, attuale e sufficientemente grave da pregiudicare un interesse fondamentale della società. Giustificazioni estranee al caso individuale o attinenti a ragioni di prevenzione generale non sono prese in considerazione.")
 - tempo sufficiente per lasciare l'Italia e diritto al ricorso (con possibilità di sospensione)
 - si può derogare alle disposizioni di garanzia per motivi *imperativi* di pubblica sicurezza
- rispetto alla mancanza di requisiti
 - per il soggiorno fino a tre mesi non possono essere imposti altri adempimenti amministrativi
 - uscita e reingresso possono avvenire attraverso una qualunque frontiera (anche Schengen)
 - ==> difficile dimostrare che il limite di durata sia stato superato
 - l'allontanamento non può essere gravato da un divieto di reingresso, ed è difficile dimostrare (per gli stessi motivi) che l'allontanamento non sia avvenuto

Decreto-legge 181/2007:

- definizione (vaga) dei motivi imperativi di pubblica sicurezza: ("I motivi di pubblica sicurezza sono imperativi quando il cittadino dell'Unione o un suo familiare, qualunque sia la sua cittadinanza, abbia tenuto comportamenti che compromettono la tutela della dignità umana o dei diritti fondamentali della persona umana ovvero l'incolumità pubblica, rendendo la sua permanenza sul territorio nazionale incompatibile con l'ordinaria convivenza.")
- allontanamento immediato per tali motivi (convalida da parte del giudice di pace)
- obbligo di presentarsi al consolato italiano del paese di cittadinanza in caso di allontanamento per mancanza di requisiti

Risultati:

- uso proprio delle disposizioni del decreto-legge: 177 allontanamenti in tre settimane
- uso improprio:
 - insediamenti di baracche distrutti (non sostituiti da nulla)
 - baraccati in fuga per il timore di retate (senza garanzie)

Conversione in legge del decreto-legge: probabili modifiche:

- definizione più stringente dei motivi imperativi di pubblica sicurezza (condanne, applicazione di misure di prevenzione?)
- convalida da parte del tribunale monocratico
- dichiarazione di presenza (facoltativa) o onere della prova di non aver superato i tre mesi a carico dell'interessato
- possibilità di presentarsi a qualunque consolato italiano in caso di allontanamento per mancanza di requisiti?

Risposta III: gli immigrati (comunitari e non) ci servono: favoriamone l'integrazione

- non rendere la vita difficile a chi si vuole inserire (ingressi per lavoro, rinnovi): evitare l'irregolarita' obbligata e/o ridurne la durata:
 - si evita di lasciare che lo straniero cada nelle mani della criminalita'
 - si svuota il bacino di illegalita' e si isola piu' facilmente la criminalita'
 - si utilizzano meglio le forze dell'ordine
- investire in istruzione dei bambini, alloggi, formazione linguistica
- non ostacolare la mobilita' sociale (pubblico impiego, professioni)
- per i comunitari: l'UE e' la nostra unica via di salvezza; accettarne anche i problemi